



ENEL X – GEMELLI: SALUTE A PORTATA DI APP



Enel X, azienda del Gruppo Enel, e Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS hanno lanciato Smart Axistance e-Well, un'innovativa soluzione di telemedicina studiata per le aziende che consente loro di offrire ai propri dipendenti un percorso di wellness a distanza. Smart Axistance e-Well permetterà infatti ai dipendenti inseriti nel programma, a valle di un check up iniziale, di ricevere su di un'App sviluppata da Enel X un percorso di wellness personalizzato con il supporto da remoto dei medici del Policlinico Gemelli. Per un corretto utilizzo del servizio il paziente riceverà anche uno smart watch e una dieta personalizzata, con obiettivi aggiornati periodicamente.

A PAGINA 2

COVID-19: VIA ALLA SPERIMENTAZIONE DEI MONOCLONALI



Ha preso il via il progetto AntiCov, uno studio multicentrico che ha l'obiettivo di verificare se gli anticorpi monoclonali sono efficaci anche contro la variante Omicron del Covid-19. La Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS sarà il centro coordinatore di questa ricerca che vedrà coinvolti inoltre l'Ospedale San Pietro Fatebenefratelli, l'Azienda Ospedaliera San Giovanni Addolorata e l'Ospedale Pertini di Roma. Per la sperimentazione saranno arruolati in totale 560 pazienti con Covid-19, ad alto e a basso rischio di complicanze.

A PAGINA 16

CURE PALLIATIVE: PRESENTE E FUTURO

In occasione della Giornata Nazionale 2021 sulle Cure Palliative, la Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS ha organizzato un convegno per fare il punto della situazione e delineare le linee di tendenza future. L'evento ha voluto rappresentare il punto di partenza e allo stesso tempo la sintesi di quello che il Policlinico Gemelli ha costruito in questi anni e dell'impegno profuso in questo settore. L'iniziativa ha avuto però anche l'obiettivo di rappresentare un ideale trampolino di lancio verso qualcosa di più grande, verso un vero e proprio cambio di marcia nel settore delle cure palliative.

A PAGINA 9



PREMATURI E NEONATI: NASCE LA BANCA DEL LATTE

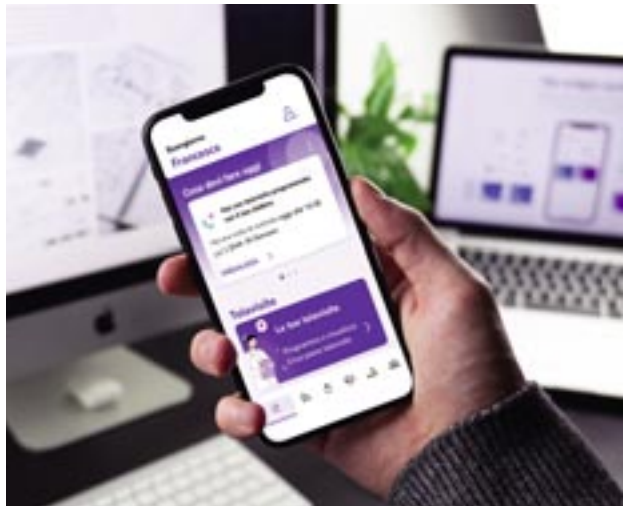


Il Policlinico Gemelli ha lanciato il progetto di una Banca del latte donato (BLUD), che potrebbe vedere la luce già quest'anno, e che punta a raccogliere il latte di mamme che ne producono in abbondanza, per poi somministrarlo on demand a neonati di altre donne che invece, per motivi diversi, non ne producono a sufficienza. L'iniziativa sarà indirizzata innanzitutto ai tanti bimbi prematuri che nascono ogni anno al Gemelli. In questo

modo il Policlinico potrebbe raggiungere l'autosufficienza per far fronte a queste richieste interne. Nei progetti poi, la Banca del Latte umano donato non verrà distribuito solo ai piccoli ricoverati del reparto di Terapia Intensiva Neonatale, ma sarà reso disponibile anche per i neonati/bambini degenti presso tutti gli altri reparti ospedalieri pediatrici del Gemelli.

A PAGINA 11

Enel X e Gemelli: al via nuova piattaforma di telemedicina per dipendenti di aziende



Enel X, azienda del Gruppo Enel, e Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS hanno lanciato Smart Axistance e-Well, un'innovativa soluzione di telemedicina studiata per le aziende che consente loro di offrire ai propri dipendenti un percorso di wellness a governance clinica integrato con il tradizionale check up. La nuova soluzione digitale è stata presenta-

ta lo scorso 3 dicembre durante un evento al quale hanno partecipato: **Francesco Venturini**, Responsabile di Enel X; **Marco Gazzino**, Responsabile Innovability di Enel X; **Marco Elefanti**, Direttore generale della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS; **Luca Richeldi**, Direttore Unità operativa complessa del Policlinico Gemelli; **Giovanni Arcuri**, Chief Technology & Innovation Officer del Policlinico Gemelli; **Francesco Belelli**, Presidente di Federmanager Siena e Responsabile Area Mercato del Fasi; **Giordano Fatali**, Presidente HRC Group & Founder CEO ForLife.

Smart Axistance e-Well permetterà ai dipendenti inseriti nel programma, a valle di un check up iniziale, di ricevere su di un'App sviluppata da Enel X un percorso di wellness personalizzato con il supporto da remoto dei medici del Policlinico Gemelli. Per un corretto utilizzo del servizio il paziente riceverà an-

che uno smart watch e una dieta personalizzata, con obiettivi aggiornati periodicamente. La durata del percorso è di almeno un anno e viene erogato interamente in telemedicina, attraverso televisite periodiche che permettono di verificare gli obiettivi raggiunti e calibrare la tabella di marcia. Per accedere al servizio, le aziende interessate possono visitare il sito di Enel X entrando nella sezione telemedicina.

"Offrire servizi digitali innovativi ai nostri utenti - ha dichiarato il professor Marco Elefanti - rappresenta una componente fondamentale della nostra evoluzione e costituisce uno dei pilastri per affrontare le sfide legate ai cambiamenti sociali, alla modifica dell'epidemiologia e alla ricerca di più efficaci paradigmi di cura".

"La nascita della piattaforma Smart Axistance e-Well - ha aggiunto Francesco Venturini - testimonia come i trend della medicina stiano evolvendo rapidamente spinti dalla diffusione di tecnologie che consentono alle persone di accedere a servizi innovativi di telemedicina. Siamo entusiasti - ha poi concluso - di aver realizzato questa soluzione in collaborazione con un'eccellenza della medicina come il Policlinico Gemelli".

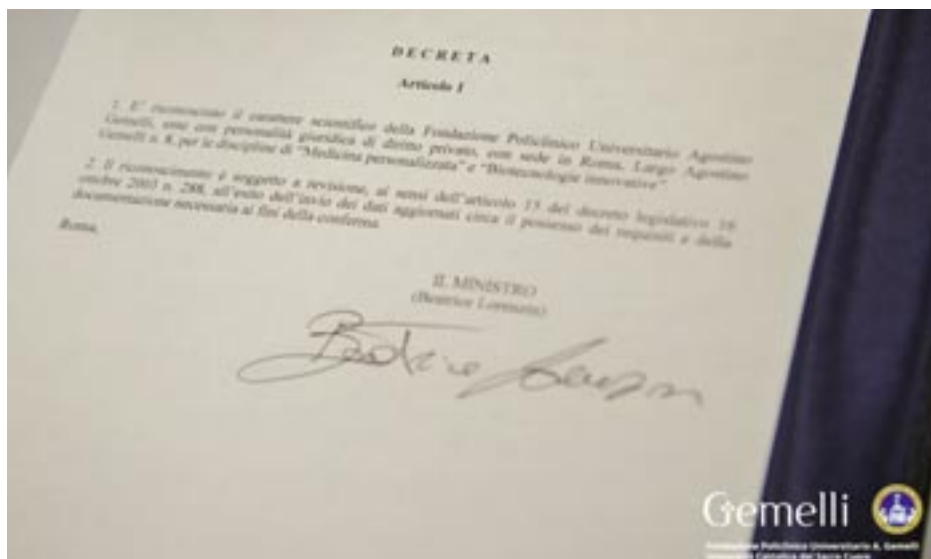
Policlinico, riferimento nazionale e internazionale: confermato il riconoscimento "IRCCS"

Con il Decreto Ministeriale dello scorso 10 novembre 2021, il ministero della Salute ha confermato il riconoscimento di "Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico" (IRCCS) della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli per le discipline "Medicina Personalizzata" e "Biotecnologie Innovative".

"Il rinnovo del riconoscimento di 'IRCCS' ottenuto nel 2018 è frutto del grande lavoro che tutto il personale della Fondazione svolge da anni per la cura dei nostri pazienti e conferma il nostro impegno e la fiducia nel progresso scientifico, nella pratica clinica e nell'innovazione tecnologica" ha spiegato il professor **Giovanni Scambia**, che è stato riconfermato nella sua carica di Direttore Scientifico della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS per il triennio 2022-2024. "In questo senso - ha proseguito il professor Scambia -, sono esemplari progetti come il nuovo Parco Scientifico e Tecnologico (*Gemelli Science and Technology Park, G-STeP*), l'elevato nu-

mero di studi clinici in corso, l'espansione del nostro network di ricerca, gli accordi di collaborazione industriale e il successo dei nostri ricercatori nella vincita di bandi pre-

stigiosi. Questi elementi - ha concluso il professor Scambia - rendono il Policlinico Gemelli un punto di riferimento importante su territorio nazionale e internazionale".



Il Long Covid minaccia la salute dei bimbi. Per combatterlo la soluzione è una: il vaccino

Che i bambini non si ammalino di Covid-19, e che quindi per loro il virus non rappresenti un pericolo, è purtroppo una delle fake news che circola con più insistenza. Purtroppo le cose non stanno così e i pediatri, che di casi di Covid-19 tra bimbi e adolescenti ne vedono tutti i giorni, consigliano di fare assolutamente il vaccino. Anche perché c'è una preoccupazione ulteriore che inquieta, e non poco, gli addetti ai lavori: la minaccia del long Covid e delle sue conseguenze a lungo termine, al momento non pienamente valutabili, tra i giovanissimi di oggi e futuri adulti di domani. I dati sulla diffusione della SARS-CoV-2 nella popolazione pediatrica sono ancora limitati, visto l'alto tasso di casi paucisintomatici o asintomatici in questa popolazione; e sono ancora pochissimi inoltre gli studi sul long Covid in età pediatrica.

“Dal marzo 2020 – ha ricordato il professor **Antonio Chiaretti**, Responsabile del Pronto Soccorso Pediatrico della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS, associato di Pediatria all'Università Cattolica, campus di Roma – abbiamo valutato oltre 160 bambini con Covid pediatrico e per 32 di questi è stato necessario il ricovero”.

“Finora – ha raccontato il dottor **Danilo Buonsenso**, UOC di Pediatria del Policlinico Gemelli e docente di Pediatria all'Università Cattolica, campus di Roma – abbiamo trattato più di una trentina di bambini con forme moderato-gravi di Covid-19. In collaborazione con i colleghi neonatologi e ostetrici che curano le donne con Covid-19 in gravidanza, stiamo seguendo circa 200 neonati di mamme con Covid-19, contratto in gravidanza o in atto al momento del parto, una decina dei quali si sono contagiati in età neonatale o perinatale. Presso l'Ambulatorio di Post-Covid pediatrico teniamo inoltre sotto osservazione 150 bambini, 55 dei quali con sintomi da long Covid, arrivati anche da fuori Regione”.

Uno studio condotto dai pediatri della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS e pubblicato lo scorso aprile su *Acta Paediatrica* (aprile 2021), ha coinvolto 129 ragazzi e bambini (età media 11 anni) con diagnosi di Covid-19, effettuata tra marzo e novembre 2020.

Tra i tanti dati emersi dalla ricerca, si rileva che circa la metà dei bambini studiati presentava almeno un sintomo di long Covid a distanza di due mesi dall'infezione; e si tratta di sintomi e di durata

coerenti con quanto osservato nel long Covid degli adulti. Un dato importante e inaspettato è che anche i bambini che avevano avuto una forma asintomatica di Covid-19 possono sviluppare sintomi cronici persistenti. Tra i sintomi di long Covid più frequenti, l'insonnia (18,6%), la persistenza di sintomi respiratori (compresi dolore e senso di costrizione toracica) nel 14,7%, la congestione nasale (12,4%), la fatigue (10,8%), dolori muscolari (10,1%) e alle articolazioni (6,9%) e difficoltà di concentrazione (10,1%). “Questo studio – ha commentato il professor **Piero Valentini**, responsabile UOSD Malattie infettive pediatriche del Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS e ricercatore di Pediatria all'Università Cattolica, campus di Roma – accende i riflettori su una popolazione discretamente sottovalutata durante la pandemia e che dovrebbe indurre a una profonda riflessione, anche in merito alla decisione di vaccinare i bambini piccoli e piccolissimi”.

L'unico modo per proteggere i più piccoli da Covid-19 è la vaccinazione, sia quella in gravidanza, che quella in età pediatrica, appena estesa alla fascia (5-11 anni). Ed è un controsenso rifiutare questo strumento salvavita in un momento in cui nel mondo si assiste anzi a una levata di scudi contro l'apartheid vaccinale, in cui tutti si battono cioè per l'equità vaccinale, per offrire questo prezioso strumento anche ai Paesi in via di sviluppo. Come ha più volte ribadito **Tedros Adhanom Ghebreyesus**, direttore generale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS): “Nessuno è al sicuro, finché tutti non saranno al sicuro”.

“Dovremmo dunque cominciare a dare noi il buon esempio – ha concluso il professor **Giuseppe Zampino**, Direttore UOC di Pediatria della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS, associato di Pediatria all'Università Cattolica, campus di Roma – che abbiamo la fortuna di essere nati in un Paese tra quelli 'privilegiati'. E a ringraziare per avere a disposizione gratuitamente questo eccezionale strumento di vita che è il vaccino”.



Dall'alto: il professor Antonio Chiaretti, il professor Giuseppe Zampino, il professor Piero Valentini, il dottor Danilo Buonsenso

Un Natale da ricordare, in un anno speciale per il Gemelli e per tutti i suoi dipendenti



Auguri di Natale decisamente speciali quelli ricevuti quest'anno dalla Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS. A porgerli è stato infatti il ministro della Difesa **Lorenzo Guerini**, insieme all'ammiraglio **Giuseppe Cavo Dragone**, capo di Stato Maggiore della Difesa, e all'ammiraglio di squadra **Enrico Credendino**, capo di Stato Maggiore della Marina Militare.

LE PAROLE DEL MINISTRO

“Questa è l'occasione per ringraziare tutto il personale sanitario italiano per quanto ha fatto e continua a fare in risposta alla crisi pandemica - ha detto il ministro Guerini intervenendo all'evento musicale per gli auguri natalizi organizzato lo scorso 14 dicembre al Gemelli -. Al senso di gratitudine verso di loro unisco anche quello per i militari, sottolineando quanto per ognuno di noi sia stato chiaro il ruolo decisivo che la Difesa ha rappresentato per l'intera collettività nella pandemia. Agli operatori della sanità, ai militari e a ogni singolo cittadino deve andare il nostro ringraziamento per aver saputo affrontare con coraggio e forza questa crisi”.

La giornata, come detto, è stata allietata dall'esibizione della **banda della Marina Militare**, uno dei più antichi complessi bandistici militari italiani, fondato nel 1879, con una struttura di 102 orchestrali, diretti dal Maestro capitano di vascello **Antonio Barbagallo**.

UN GRAZIE ALLA MARINA MILITARE

“Nell'augurare a voi e alle vostre famiglie un Natale di pace e serenità - ha commentato nel corso dell'evento il Presidente di Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS, Avv. **Carlo Fratta**

Pasini - tengo a ringraziare i vertici della Difesa e della Marina Militare e i Maestri della Banda Musicale. La scelta di dedicare agli operatori del Gemelli il Calendario della Marina Militare del 2022 e la vostra presenza con questo prezioso tributo musicale, è prova concreta di come le istituzioni e la comunità riconoscano il valore della nostra azione e, per noi, motivo d'orgoglio e responsabilità”.

UNA MONETA CELEBRATIVA

Un grazie speciale e particolare quello che il Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS ha riservato quest'anno ai suoi 6mila dipendenti per gli auguri di Natale, con una moneta celebrativa, emessa dalla Zecca dello Stato, dedicata alle professioni sanitarie, così intensamente provate dalla pandemia di Covid-19. La moneta celebrativa, coniata dalla Zecca dell'Istituto Poligrafico dello Stato, come parte della Collezione Numismatica 2021 della Repubblica Italiana e disegnata da Claudia Momoni, ritrae un uomo e una donna in camice, con la mascherina, uno stetoscopio e una cartellina. In alto, una sola parola, sospesa, essenziale, a caratteri maiuscoli: 'GRAZIE', suggellata a destra da un cuore, e a sinistra da una croce medica. Un dono esclusivo (la moneta è racchiusa in un portamonete da collezione realizzato appositamente per il Policlinico Gemelli), consegnato dal Direttore Generale professor **Marco Elefanti** ai rappresentanti delle varie categorie professionali del Gemelli.

UN ANNO DA RICORDARE

“È stato un anno, quello appena trascorso - ha ricordato il Direttore Generale Marco Elefanti - ricco di momenti eccezionali:

dal grande impegno dell'hub vaccinale presso il Complesso Integrato Columbus, all'acquisizione del ramo d'azienda del Complesso Integrato Columbus, che ha garantito una continuità lavorativa ad oltre 650 dipendenti; dall'ambito riconoscimento di Newsweek (miglior ospedale d'Italia), all'accreditamento del *Joint Commission International*, mai ottenuto prima da un policlinico di queste dimensioni; dal ricovero di **Papa Francesco** lo scorso luglio, ai cento anni dell'Università Cattolica e ai 60 anni della Facoltà di Medicina, suggellati dalla celebrazione di una messa presieduta dal Santo Padre. Tanti momenti che hanno rafforzato il senso di appartenenza a questa grande comunità impegnata nella cura delle persone”.

UN ALBERO DI PAROLE

Essenziale è stato l'albero di Natale del Gemelli, ornato di parole, al posto delle tradizionali decorazioni natalizie a cominciare da quelle donate alla Fondazione Policlinico Gemelli IRCCS dal Papa in occasione della celebrazione della messa per i 60 anni di Medicina: 'ricordo', 'passione' e 'conforto'. "Vi porto il saluto e l'ab-

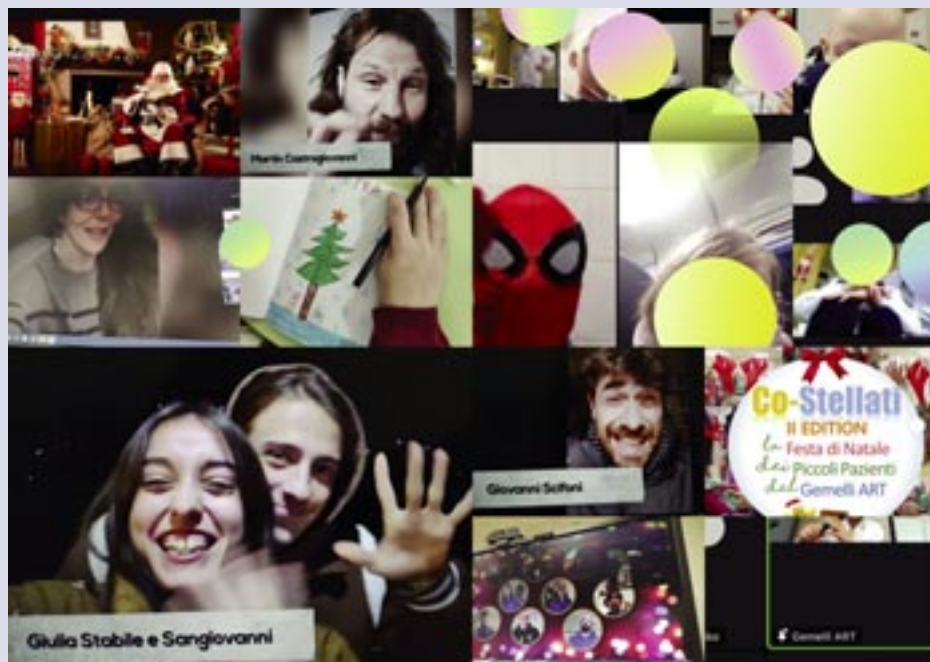


Bimbi del Gemelli ART: per tutti un regalo e un pensiero di Papa Francesco

Anche quest'anno ha avuto luogo, nel pomeriggio del 21 dicembre, la Festa "Co-Stellati" la versione online della tradizionale Festa dei Piccoli Pazienti organizzata ogni anno all'interno del Gemelli ART

Advanced Radiation Therapy della Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS. Un pensiero rivolto ai piccoli pazienti del Gemelli condiviso con il Santo Padre **Papa Francesco** che in una intervista aveva ricordato i piccoli malati e ricoverati costretti a passare le feste in ospedale. Per loro c'è stata la possibilità di scegliere un dono da ricevere direttamente in corsia oppure a casa. Il professor **Vincenzo Valentini** Direttore del Dipartimento di Diagnostica per Immagini, Radioterapia Oncologica e Ematologia è intervenuto durante la diretta online, ribadendo un concetto a lui caro, e cioè che "le stelle unite brillano di più". Un pensiero a cui si è unito tutto il personale del Gemelli ART che si è adoperato nel collegamento: il professor **Mario Balducci**, la dottoressa **Silvia Chiesa**, la professoressa **Maria Antonietta Gambacorta**, il dottor **Luca Tagliaferri**, la psicologa dott.ssa **Elisa Marconi**, il personale tecnico, infermieristico e amministrativo, e la rete di psicologi della U.O.S. di Psicologia Clinica diretta dalla professoressa **Daniela Pia Rosa-**

ria Chieffo. L'iniziativa ha visto il sostegno e l'impegno in prima linea di **Giulia Stabile** e **Sangiovanni** che a loro volta hanno coinvolto tanti amici e colleghi.





braccio dei docenti e degli studenti, pietra fondamentale della nostra Facoltà di Medicina e chirurgia – ha detto il Preside della Facoltà professor **Rocco Bellantone** -. Ci accomunano alla Marina e alla Difesa un grande spirito di solidarietà e di onore alla dignità, con in più, da parte nostra, quella vicinanza alla persona che sta male, che cerchiamo ogni giorno di difendere, non solo curandone la malattia, ma restituendole quella dignità, che spesso la malattia tende a sottrarre”.

Policlinico: le messe dell'Avvento su Tv2000

Anche quest'anno, durante il periodo di Avvento, le sante messe dalla Cappella San Giuseppe Moscati della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS, sono state trasmesse in diretta su TV2000. Un'iniziativa, realizzata in collaborazione con il Centro Pastorale dell'Università Cattolica e la Cappellania del Gemelli, nata per offrire una testimonianza di preghiera e di vicinanza a tutti coloro costretti a seguire le celebrazioni dai reparti dell'ospedale o da altre strutture sanitarie. “La trasmissione della Santa Messa dal Policlinico Gemelli – ha affermato l'Assistente Ecclesiastico Generale dell'Università Cattolica S. E. Monsignor **Claudio Giuliodori** – ha posto in evidenza lo stretto legame tra il mistero eucaristico e l'impegno di cura e di solidarietà che si vive in un ospedale. Nel protrarsi di una pandemia che preoccupa i cittadini e continua a gravare sulle strutture sanitarie, abbiamo ancor più bisogno di condividere parole di speranza e di essere sostenuti dalla carità eucaristica”.

SENSO DEL DOVERE

“Come ricordava il Preside della Facoltà professor Rocco Bellantone, quello che ci accomuna è racchiuso in due parole, Patria e Onore, perché ciò che facciamo è reso sempre con onore e grandissimo senso del dovere e di responsabilità – ha sostenuto invece l'ammiraglio **Enrico Credendino** - una missione che porta quotidianamente i vostri e i nostri operatori sanitari a essere in prima linea, a combattere contro il Covid, ora come allora, anche a costo della loro stessa vita”.

COLTIVARE LA SPERANZA

L'avvio delle celebrazioni natalizie al Gemelli è proseguito con la benedizione di un presepe napoletano tradizionale del '700, allestito da **Ange- lo Fino**, da parte di S.E. Monsignor **Claudio Giuliodori**, Assistente Ecclesiastico Generale dell'Università Cattolica. “Il Presepe che benediciamo è ricco, prezioso e speciale – ha

sostenuto Monsignor Claudio Giuliodori. - Ma per noi il presepe è la realtà che ci circonda ogni giorno dell'anno, perché ogni giorno al Gemelli si coltiva la speranza di chi si aspetta di trovare risposte adeguate a tanti problemi di salute e la speranza nella ricerca. Ma anche la speranza di noi tutti di crescere nella solidarietà, nel sostegno, nell'aiuto e in quella vicinanza a chi soffre, che è il segno distintivo di una umanità che non lascia nessuno indietro, che si prende cura di tutti e, in modo particolare, di chi ha più bisogno”.

Laboratorio speciale di ceramica



Tra le iniziative legate al Natale, in Oncologia Pediatrica quest'anno è stato allestito anche un laboratorio speciale di ceramica alla presenza di 3 atleti olimpici delle Fiamme Oro: **Massimo Stano**, **Maria Centracchio** e **Carlotta Gilli**. L'iniziativa è stata il frutto di una collaborazione tra Fondazione Thun e Polizia di Stato, con il coordinamento dalla ceramista Matilde Tibuzzi.

Befana per i piccoli: la musica di Sparagna...

Alla vigilia della Befana, lo scorso 4 gennaio, **Ambrogio Sparagna** è tornato al Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS, nel reparto di Oncologia pediatrica e Neurochirurgia infantile, con i solisti dell'Orchestra Popolare Italiana, per offrire un momento di gioia ai bambini ricoverati nei reparti pediatrici dell'ospedale. Il noto musicista e interprete di musica popolare ha proposto in anteprima per i piccoli degenti del Gemelli 'La ChiaraStella', il tradizionale evento musicale natalizio, giunto alla quindicesima edizione, che si è poi tenuto il 5 e il 6 gennaio 2022 presso la Sala Sinopoli dell'Auditorium Parco della Musica. Uno spettacolo originale con canti e strumenti tradizionali del Natale caratterizzato anche da scene di teatro di burattini animate dagli attori e musicisti **Maurizio Stamatii** ed **Erasmus Treglia**. "Una festa 'popolare' - ha spiegato Spa-

ragna - per offrire ai bambini ricoverati, costretti a trascorrere la vigilia della Befana in ospedale, momenti di gioia grazie alla forza coinvolgente della musica". Sparagna si era già esibito la scorsa estate per i piccoli ricoverati al Gemelli nell'ambito del progetto 'L'Eco der core', Festival musicale che si è svolto a Roma in alcuni luoghi significativi della solidarietà, realizzato per la Fondazione Musica per Roma, in colla-



borazione con la Caritas di Roma e l'Orchestra Popolare Italiana dell'Auditorium Parco della Musica.

... e i doni dalla Polizia di Stato

Per tutti i bimbi ricoverati nei reparti di pediatria della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS c'è stata un'altra gradita sorpresa: quella della 'Befana' della Polizia di Stato. Un momento di gioia e di leggerezza, che ha sottolineato ancora una volta la grande sensibilità e generosità della Polizia nei confronti dei piccoli pazienti del Policlinico, in particolare per quelli che hanno trascorso le festività natalizie in una stanza di ospedale. A ritirare per loro i doni della 'Befana', rappresentata per l'occasione dai poliziotti della Questura di Roma e della Polizia Postale, sono stati il professor **Stefano Mastrangelo** (UOSD di Oncologia Pediatrica della Fondazione Gemelli), la dottoressa

Antonella Guido (psicologa di Oncologia Pediatrica) e la Caposala **Maria Gallotti**. "Eventi come questi - ha evidenziato la dottoressa Guido - si inseriscono nei progetti che promuoviamo presso il reparto di Oncologia Pediatrica, tutti legati e incentrati sul miglioramento della qualità di vita dei bambini durante il ricovero. Queste iniziative portano elementi di normalità, sollievo e gioco durante il percorso terapeutico". "È stata una 'Befana' particolare quella di quest'anno - ha ricordato da parte sua il professor Mastrangelo - perché i piccoli degenti non hanno potuto incontrare direttamente la cara vecchina, per motivi di sicurezza; siamo stati dunque noi a conse-

gnare loro i doni portati dalla Polizia. Oltre ai ringraziamenti alla Polizia di Stato per i doni e per i sorrisi che hanno regalato ai nostri bambini - ha proseguito il professor Mastrangelo - abbiamo colto l'occasione per ribadire ancora una volta l'importanza di vaccinare contro il Covid-19 tutti i bambini, perché questo consente di proteggere anche i più fragili tra loro, come i piccoli dell'oncologia pediatrica, che per fortuna non vivono sempre da ricoverati, ma vanno anche a casa e frequentano la scuola. Per loro, che non sempre possono accedere alla vaccinazione, questa infezione - ha concluso il professor Mastrangelo - potrebbe infatti avere delle conseguenze molto importanti".



Giornata del diabete: per i 100 anni dell'insulina, garantire a tutti l'accesso alle cure



Da sinistra: il professor Dario Pitocco e il professor Andrea Giaccari

Sono circa 4 milioni gli italiani con diabete, ma a distanza di cento anni dalla scoperta dell'insulina, ancora non tutti hanno accesso all'innovazione, né sul versante delle cure, né tanto meno su quello delle tecnologie, per le disparità di offerta tra una Regione e l'altra e spesso anche da una Asl all'altra. Non a caso dunque il tema della Giornata Mondiale del Diabete 2021, tenutasi lo scorso 14 novembre, è stato proprio: "Accesso alle cure. Se non ora quando?". E quest'anno c'è stato anche un prestigioso riconoscimento da festeggiare, il premio Areteo assegna-

L'accesso negato all'innovazione ha delle ricadute importanti non solo sulla gestione del diabete oggi, ma anche in termini di risparmio delle complicanze negli anni futuri. "A livello centrale - ha spiegato il professor **Dario Pitocco**, Direttore Unità Operativa di Diabetologia Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS e professore associato di Endocrinologia, Università Cattolica, campus di Roma - molti passi avanti sono stati fatti, sia in campo farmaceutico che tecnologico".

Il premio Areteo della Società Italiana di Dia-

betologia è la più alta onorificenza italiana nel campo della ricerca sul diabete e quest'anno, come già ricordato, è stato assegnato al professor Giaccari. "Sono molto orgoglioso di aver ricevuto questo riconoscimento che si abbina anche ad una lettura magistrale (*"Il diabete mellito di tipo 2: imperfezione di un sistema complesso"*) che ho tenuto nel corso del congresso Panorama Diabete. Quest'anno il premio Nobel per la fisica è andato al professor **Giorgio Parisi** per le sue ricerche sui sistemi complessi. Traslando questo concetto alla nostra realtà, anche il diabete di tipo 2 va considerato un 'sistema complesso'. E durante tutta la mia vita di ricerca ho cercato di esplorare quali siano le variabili che maggiormente impattano sulla comparsa di questa forma di diabete". Tornando al tema della Giornata Mondiale del Diabete, e cioè l'accesso alle cure, "credo che tutti dopo l'esperienza del Covid - ha concluso il professor Giaccari - abbiamo imparato l'importanza di un'organizzazione centrale che dia un indirizzo alle organizzazioni locali e lo stesso dovrebbe valere per il diabete".

betologia è la più alta onorificenza italiana nel campo della ricerca sul diabete e quest'anno, come già ricordato, è stato assegnato al professor Giaccari. "Sono molto orgoglioso di aver ricevuto questo riconoscimento che si abbina anche ad una lettura magistrale (*"Il diabete mellito di tipo 2: imperfezione di un sistema complesso"*) che ho tenuto nel corso del congresso Panorama Diabete. Quest'anno il premio Nobel per la fisica è andato al professor **Giorgio Parisi** per le sue ricerche sui sistemi complessi. Traslando questo concetto alla nostra realtà, anche il diabete di tipo 2 va considerato un 'sistema complesso'. E durante tutta la mia vita di ricerca ho cercato di esplorare quali siano le variabili che maggiormente impattano sulla comparsa di questa forma di diabete". Tornando al tema della Giornata Mondiale del Diabete, e cioè l'accesso alle cure, "credo che tutti dopo l'esperienza del Covid - ha concluso il professor Giaccari - abbiamo imparato l'importanza di un'organizzazione centrale che dia un indirizzo alle organizzazioni locali e lo stesso dovrebbe valere per il diabete".

Tumore del pancreas: si apre l'era dei protocolli di 'pre-abilitazione' nutrizionale

Nutrire in modo mirato le persone con tumore, così da dare loro una marcia in più per affrontare un complesso percorso terapeutico. È il principio dei protocolli di 'pre-abilitazione' nutrizionale che stanno decollando in alcuni centri di oncologia italiani, quali il Comprehensive Cancer Center della Fondazione Policlinico Gemelli. Si chiama ERAS (Enhanced Recovery After Surgery) ed è insomma una vera e propria riabilitazione (anzi, 'pre-abilitazione') nutrizionale, da effettuare prima dell'intervento. E un protocollo ad hoc è stato di recente definito per i pazienti con tumore del pancreas.

"Il Policlinico Gemelli profonde un grande impegno per la diagnosi e la cura dei pazienti affetti da tumore del pancreas - ha affermato il professor **Giampaolo Tortora**, Direttore del Comprehensive Cancer Center di Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS e Professore Ordinario di Oncologia medica all'Università Cattolica del Sacro Cuore, campus di Roma - con oltre mille pazienti presi in carico ogni anno tra metastatici, localmente avanzati e operabili". Purtroppo tra le problematiche da affrontare c'è quella legata agli effetti della chemio-

terapia che in molti soggetti aumenta il rischio di problemi nutrizionali. Un possibile aiuto in questo senso può venire proprio dai citati protocolli di 'pre-abilitazione' nutrizionale. "Infatti - spiega la professoressa **Maria Cristina Mele**, Responsabile UOSD di Nutrizione Avanzata in Oncologia, Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS e professore aggregato di Scienze tecniche dietetiche applicate, Università Cattolica del Sacro Cuore, campus di Roma - l'incidenza di malnutrizione nei pazienti affetti

da tumore del pancreas è molto elevata, fino all'80% alla diagnosi. Presso il Policlinico Gemelli stiamo costruendo, d'accordo con il professor **Sergio Alfieri**, Direttore del Centro Chirurgico del Pancreas della Fondazione Policlinico Gemelli e professore ordinario di Chirurgia Generale all'Università Cattolica e con il professor Tortora, un intervento di pre-abilitazione volto proprio a migliorare lo stato nutrizionale dei pazienti, perché siano più idonei ad affrontare il percorso di cura".

Da sinistra: il professor Giampaolo Tortora, la professoressa Maria Cristina Mele e il professor Sergio Alfieri



Cure palliative: l'esperienza del Gemelli al servizio dei pazienti e delle loro famiglie

Le cure palliative rappresentano la medicina che accompagna, quando non c'è più possibilità di guarigione; e sono preziose perché rivestono i giorni di qualità, quando non si può più garantire il dono del tempo. E sono tante le novità che si profilano all'orizzonte in questo campo. Per questo, lo scorso 10 novembre, in occasione della Giornata Nazionale 2021, il servizio di Cure Palliative Intraospedaliere della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS ha organizzato un convegno per fare il punto della situazione e delineare le linee di tendenza future. Tutto è partito dalla legge 38 del 2010, la legge quadro sulle cure palliative, quella che ha sancito il diritto del cittadino ad accedere alle cure palliative e alla terapia del dolore.

PRESENTE E FUTURO

“Questo evento – ha raccontato intervenendo al convegno il dottor **Christian Barillaro**, Direttore della UOC Cure Palliative e Centrale di Continuità Assistenziale, Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS - rappresenta il punto di partenza e allo stesso tempo la sintesi di quello che abbiamo costruito in questi anni e dell'impegno della Fondazione Gemelli in questo settore. Ma vuole rappresentare anche un ideale trampolino di lancio verso qualcosa di più grande, verso un vero e proprio cambio di marcia nel settore delle cure palliative”.

“Le cure palliative – ha proseguito Barillaro – sono una vera e propria professione. L'attenzione ai sintomi emergenti nelle fasi avanzate di malattia alla presa in carico globale del paziente e della sua famiglia è una componente essenziale della cura del malato. Per questo le cure palliative sono un continuum, un vero e proprio processo di cura - e non certo la 'fine delle cure' - che si estende oltre la morte del paziente, aiutando i familiari a elaborare il lutto. Non ci si improvvisa palliativisti, perché è una vera e propria professione con molti elementi di complessità. È dunque necessaria tanta formazione e tanta attenzione anche ad aspetti non marginali, quali ad esempio il touching (cioè a come si tocca il malato), all'approccio al paziente e alla sua famiglia, al saper dire e al saper fare. Serve la giusta competenza per approcciare questo tipo di pazienti”.

FORMARE SPECIALISTI

E a riprova di quanto sia forte e impellente il bisogno di formazione in questo set-



Il dottor Christian Barillaro con il team delle cure palliative

tore, a breve, forse già dal prossimo anno, in alcune università italiane verrà istituita la scuola di specializzazione in Medicina e cure palliative, grazie alla legge 77/2020. E il Gemelli si presenta a questo importante appuntamento con un curriculum di cure palliative intra-ospedaliere di tutto rispetto e con una serie di plus. L'Università Cattolica del Sacro Cuore ha infatti una lunga tradizione nella formazione dei medici e del personale sanitario in cure palliative. Importanti sono poi anche i volumi di attività della Fondazione Policlinico Gemelli. Dal 2016 opera presso il Gemelli un Servizio di Cure Palliative Intraospedaliere che nell'ultimo anno ha effettuato oltre 1.500 consulenze dedicate. Un altro plus delle cure palliative offerte dal Policlinico Gemelli è quello della complessità: il servizio si occupa infatti di persone con malattie oncologiche e non, e copre tutte le fasce d'età, dalle cure palliative in utero a quelle dedicate al grande anziano. Un altro skill è poi rappresentato dall'hospice per le cure palliative perinatali, uno dei pochissimi in Italia.

DUE PROGETTI PARTICOLARI

Il progetto Michaela è un ambulatorio di cure palliative precoci per donne con tumore al seno metastatico, seguite presso il servizio di Senologia del Gemelli. Si tratta di un progetto pilota relativo a un ambulatorio interprofessionale (medico palliativista, psicologo e breast nursing, cioè l'infermiera dedicata) che prende in cari-

co precocemente e affianca la paziente in tutto il suo percorso di malattia, per evitare lo smarrimento assistenziale, attraverso tutti gli snodi del percorso. Attivato lo scorso maggio, ha già preso in carico una ventina di pazienti.

Il progetto CUPIIDO (Cure Palliative Integrate Innovative per Donna Oncologica) è un progetto pilota che partirà nei prossimi mesi e riguarderà una popolazione di pazienti con carcinoma ovarico platino-resistente, che verranno seguite nel loro percorso di cura con gli strumenti più avanzati della tecno-assistenza (dall'infermiera virtuale, ai dispositivi per l'esame obiettivo a distanza che consentirà ai ginecologi oncologi e al team di cure palliative di monitorarle in maniera continuativa da casa)

UNA CATTEDRA IN CURE PALLIATIVE

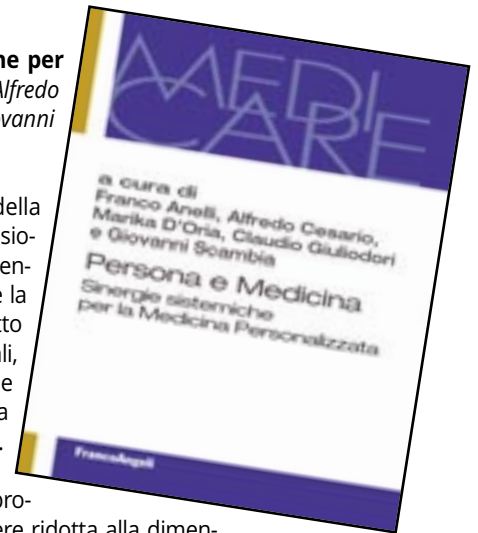
“L'impegno concreto da parte della nostra Facoltà di Medicina e chirurgia – ha annunciato il professor **Roberto Bernabei**, Ordinario di Medicina Interna e Geriatria dell'Università Cattolica e direttore del Dipartimento Scienze dell'invecchiamento, neurologiche, ortopediche e della testacollo della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS - è l'istituzione della cattedra di Medicina e Cure Palliative con l'auspicio di una successiva scuola di specializzazione. Questo ad adempiere la missione educativa dell'Università Cattolica di aiutare i giovani ad essere protagonisti di un futuro ricco di speranza”.

LOSCAFFALEDELLASALUTE



"PERSONA E MEDICINA - Sinergie sistemiche per la Medicina Personalizzata" di Franco Anelli, Alfredo Cesario, Marika D'Oria, Claudio Giuliodori, Giovanni Scambia - Franco Angeli Editore

Una medicina che sia realmente al servizio della persona e che recuperi appieno quella dimensione relazionale, tipica del rapporto medico-paziente, che il progresso tecnologico da una parte e la cronica carenza di tempo dall'altro, hanno fatto smarrire. È questo uno dei cardini motivazionali, intorno al quale si sviluppa il volume 'Persona e Medicina - sinergie sistemiche per la Medicina Personalizzata' edito per i tipi di Franco Angeli. Perché nell'era della medicina personalizzata, il convitato di pietra sta rischiando di diventare proprio la persona, che non può e non deve essere ridotta alla dimensione metonimica della sua biologia, scotomizzandone gli aspetti psicologici, sociali, culturali. Questo volume rappresenta dunque una riflessione a più voci su come si possa (e si debba) avvicinarsi alla medicina in modo integrato e nelle varie situazioni esistenziali, tenendo conto di tutte le variabili che, a vario titolo, riguardano il mantenimento dello stato di salute del soggetto e della collettività. Un argomento delicato e complesso, declinato attraverso quattro filoni principali: origine, sviluppo, cura e ricerca al servizio della persona. Ogni tema viene affrontato in sei capitoli specifici attraverso alcune dialettiche (singolo-collettività, autonomia-interdipendenza, responsabilità individuale-responsabilità sociale, soggetto-istituzione). Infine, i temi vengono "ricomposti" attraverso una rappresentazione estetica. Pensato con intenti formativi nell'ambito delle medical humanities per il mondo della medicina (ricercatori, medici, specializzandi, studenti), quest'opera rappresenta un'interessante lettura anche per quanti siano interessati ad approfondire il tema della personalizzazione della medicina e delle cure.



Equilibrio e deambulazione, obiettivo: ridurre le cadute durante il ricovero

La Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS ha ricevuto recentemente l'accreditamento alla Joint Commission International e tra gli obiettivi più ambiziosi da raggiungere è annoverata la riduzione delle cadute e, soprattutto, la prevenzione delle stesse durante regime di ricovero. All'interno di questo quadro si colloca l'attività clinica e di ricerca dell'Unità Operativa Semplice Riabilitazione Post-Acuzie del Policlinico Gemelli, diretta dalla dottoressa **Silvia Giovannini**, che sta avviando una serie di iniziative che consentano sia di trattare il paziente con problemi dell'equilibrio e della deambulazione sia di prevenire l'evento caduta.

Presso l'Unità Operativa è in fase di avvio un progetto che mira a valutare l'efficacia del trattamento tecnologico dell'equilibrio in pazienti geriatrici con esiti di ictus. L'efficacia del trattamento effettuato mediante una pedana robotica verrà valutato sia in termini di miglioramento dell'equilibrio sia in termini di performance cognitiva. La prevenzione delle cadute è un argo-

mento estremamente impattante non solo sulla popolazione anziana, ma anche nei soggetti più giovani: un recente studio, pubblicato su *Osteoporos Int.* del marzo 2021, dimostra come anche nelle donne dopo i cinquant'anni ci sia un aumentato rischio di cadere accidentalmente inciampando, scivolando o perdendo l'equilibrio. Anche in questo ambito, l'Unità Operativa della dottoressa Giovannini si è attivata prevedendo la possibilità di effettuare una valutazione dello stato dell'equilibrio attraverso l'impiego di una pedana robotica per oggettivare il rischio di caduta del singolo individuo. A seconda dell'esito di tale valutazione tecnologica sarà possibile prevedere un programma rieducativo.

È possibile estendere queste attività cliniche e di ricerca anche a pazienti ortopedici con esiti di fratture, deficit muscoloscheletrici, disturbi propriocettivi, atleti in fase post-infortunio e a tutte le condizioni di instabilità posturale. Per approfondire l'argomento e richiedere informazioni è possibile scrivere all'indirizzo: maturando.sani@policlinicogemelli.it.



Giornata mondiale prematurità: al Gemelli il progetto di una banca speciale del latte

Potrebbe chiamarsi 'Nel BLUD dipinto di blu', in onore della celeberrima canzone di Domenico Modugno e come auspicio di riuscire a far spiccare il volo ai piccoli prematuri, grazie al latte materno donato da altre madri. Un gesto di amore e solidarietà tra donne, a beneficio dei loro piccoli. È questo in sintesi il progetto della banca del latte donato (BLUD), che al Gemelli potrebbe vedere la luce già quest'anno.

AUTOSUFFICIENTI

"Il concetto di banca del latte donato - ha spiegato il professor **Giovanni Vento**, Direttore della UOC di Neonatologia, Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS e professore associato di Pediatria, Università Cattolica del Sacro Cuore, campus di Roma - è che il latte donato da una madre, può essere raccolto in una speciale 'banca', per essere poi somministrato on demand al figlio di un'altra donna. Il nostro progetto prevede una BLUD che ci renda autosufficienti, permettendoci di far fronte alla grande richiesta di latte materno, derivante dall'alto numero di neonati prematuri che nascono al Gemelli. Ma per farlo serve l'aiuto di tutti; è importante sensibilizzare alla cultura del dono e far capire l'importanza della donazione per questi piccoli pazienti. Genitin Onlus, l'Associazione dei Genitori per la Terapia Intensiva Neonatale, ci ha molto supportato in questo e in altri progetti. A loro va tutta la nostra gratitudine".

UN NUTRIMENTO IDEALE

Se per il neonato in genere il latte rappresenta il nutrimento ideale, per i bimbi prematuri va considerato un vero e proprio supporto terapeutico, ma spesso le madri dei neonati che più ne avrebbero bisogno

hanno difficoltà a fornirne delle quantità adeguate subito dopo il parto, anche perché un piccolo di 500-600 grammi non riesce ad attaccarsi al seno. Tra l'altro, i benefici derivanti da un'alimentazione con latte materno sono davvero tanti. "A breve termine - ha ricordato il professor Vento - sono la prevenzione dell'enterocolite necrotizzante e della sepsi, della broncodisplasia polmonare, della retinopatia della prematurità, una ridotta degenza ospedaliera, una miglior tolleranza alimentare. A lungo termine, i bimbi alimentati col latte materno hanno un minor rischio di disturbi cardiovascolari, migliori esiti neurologici, un miglior rendimento scolastico, un quoziente intellettuale più elevato".

PIÙ LATTE PER TUTTI

Il latte di banca verrà distribuito ai piccoli ricoverati presso il reparto di Terapia Intensiva Neonatale del Gemelli: neonati altamente pretermine, neonati sottoposti ad interventi chirurgici gastrointestinali nella fase di rialimentazione, neonati con malattie metaboliche, immunodeficienza o insufficienza renale cronica. La Banca del Latte umano donato sarà però una struttura che renderà disponibile l'utilizzo del latte anche per i neonati/bambini degenti presso gli altri reparti ospedalieri pediatrici del Policlinico Gemelli. Da notare che la costituzione di una Banca del Latte al Gemelli seguirà le recenti e preziose raccomandazioni dell'AIBLUD (Associazione Italiana delle Banche del Latte Umano Donato) ONLUS, in accordo con la SIN (Società Italiana di Neonatologia), che lavora sempre nell'interesse del neonato, e soprattutto del neonato più fragile.

GIORNATA MONDIALE DELLA PREMATURITÀ

I prematuri sono dei cuccioli d'uomo nati troppo presto. A volte davvero troppo, prima della trentesima settimana di gestazione. E il mondo li ricorda ogni 17 novembre con la Giornata Mondiale della Prematurità che quest'anno ha tinto di viola, colore della sensibilità e dell'eccellenza, facciate di edifici pubblici e monumenti in segno di



Il professor Giovanni Vento

omaggio e per fare awareness. Il Policlinico Gemelli, ogni anno, ha molto da festeggiare in questa data, perché assiste con amore e dedizione centinaia di bimbi prematuri e super-prematuri. Lo scorso anno, in piena pandemia, i piccoli prematuri, assistiti presso la terapia intensiva neonatale, il reparto di subintensiva e quello di patologia neonatale, sono stati circa 500; cento di loro, nati prima della trentesima settimana, pesavano meno di un chilo e mezzo (qualcuno appena mezzo chilo).

LA RICERCA AL GEMELLI

Per andare incontro alle particolari esigenze dei bimbi prematuri c'è bisogno di tanta cura, ma anche di tanta ricerca. "A questo proposito - ha raccontato sempre il professor Vento - stiamo portando avanti il trial internazionale INREC-LISA per individuare la migliore tecnica di somministrazione del surfattante, una sostanza tensioattiva che serve a mantenere espansi i polmoni, evitandone il collasso. Insieme alla professoressa Luciana Teofili stiamo poi portando avanti anche il progetto BORN per la somministrazione di trasfusioni di sangue da cordone ombelicale. Infine - ha concluso il professor Vento - teniamo molto a cuore il progetto COMETA (Comunicare, Osservare, Modificare, Educare, Tracciare, Agire), finalizzato alla prevenzione delle infezioni ospedaliere neonatali, che vede la partecipazione di un team multidisciplinare formato da neonatologi, ostetrici, microbiologi, igienisti, infettivologi e Direzione Sanitaria. È un altro obiettivo molto importante perché i neonati prematuri sono creature immunodepresse, forse le più immunodepresse per antonomasia".



Gemelli ospedale a misura di donna: confermati i 3 Bollini Rosa della Fondazione Onda



Il Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS si conferma ospedale a misura di donna, infatti ha ricevuto da Onda, l'Osservatorio Nazionale sulla salute della donna, 3 Bollini Rosa, sulla base di una scala da uno a

tre, per il biennio 2022-2023. Per il Policlinico Gemelli si tratta della conferma di un riconoscimento che gli viene assegnato ormai da anni, e che rappresenta l'ennesima testimonianza di un impegno costante e irrinunciabile per l'attenzione alla salute e al benessere della popolazione femminile di ogni condizione ed età. I Bollini Rosa rappresentano un riconoscimento che, dal 2007, va a quegli ospedali attenti proprio alla salute femminile e che si distinguono per l'offerta di servizi dedicati alla prevenzione, diagnosi e cura delle principali malattie delle donne.

In questa ultima occasione Fondazione Onda presieduta da **Francesca Merzago**, rispetto al biennio precedente, ha as-

segnato i Bollini Rosa agli ospedali che offrono servizi dedicati alla prevenzione, diagnosi e cura delle principali patologie che riguardano l'universo femminile, ma anche quelle che riguardano trasversalmente uomini e donne in ottica di genere. Rispetto al biennio precedente gli ospedali premiati sono aumentati, passando da 335 a 354. Oltre a una crescita numerica, si è assistito anche a un miglioramento qualitativo dei servizi erogati: gli ospedali che hanno ottenuto il massimo riconoscimento, tre bollini, sono infatti passati da 96 dello scorso Bando a 107 di questa edizione, mentre 172 strutture hanno conseguito due bollini e 75 un bollino.

Donazione di sangue: torna l'appuntamento con gli studenti di Medicina della Cattolica

Il Gruppo Donatori Sangue "Francesco Olgiate" in collaborazione con il Servizio di Emotrasfusione della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS, diretto dalla professoressa **Gina Zini**, ha ottenuto un ottimo risultato lo scorso 22 novembre con un'iniziativa di raccolta sangue rivolta agli studenti del corso di laurea di Medicina e Chirurgia dell'Università Cattolica.

Sono stati 30 gli studenti che hanno aderito e 27 le donazioni effettuate nel Centro Trasfusionale, sotto il coordinamento della dottoressa **Tiziana Rappoli**, coadiuvata, per l'organizzazione degli studenti, dal professor **Raffaele Tartaglione** e da **Alessia Bighinzoli** e **Stefano Ruggiero** Responsabili SISM, Segretariato Italiano Studenti Medicina, dell'Università Cattolica.

"Questo evento - ha affermato **Giovanni Bonetti**, presidente del Gruppo Olgiate - costituisce un investimento per il futuro, poiché rinnoviamo una tradizione dedicata agli studenti dei primi anni



del corso di laurea e nello stesso tempo si fidelizzano per almeno sei anni dei giovani donatori. Da parte nostra - ha concluso Bonetti - va anche il ringraziamento a tutto personale che ha supportato l'evento: medici strutturati, specializzandi, infermieri, tecnici di laboratorio e personale amministrativo e ausiliario che hanno svolto con cortesia, empatia e competenza tutte le procedure della donazione".

COME DONARE E MODALITÀ DI PRENOTAZIONE

È POSSIBILE TELEFONARE AI NUMERI:
06 3051.757 o 06 3015.7262 dal Lunedì-Sabato 8:00-13:00

QUANDO SI PUÒ DONARE?
dal Lunedì al Sabato dalle 8:00 alle 12:00.
Nei giorni festivi dalle 8:00 alle 11:00

QR CODE: INQUADRATELO COL CELLULARE

Il simbolo di forma quadrata che trovate in prima pagina è un "QR code". Inquadrato con la fotocamera del cellulare, collega direttamente alla versione pdf, scaricabile e stampabile, che si ottiene dal sito www.policlinicogemelli.it. Perché funzioni, il telefono deve potersi collegare ad internet, avere la fotocamera ed il programma (scaricabile gratis dalla rete) che riesce a "vedere" e leggere i QR code.

Per maggiori informazioni: <http://bit.ly/QRistruzioni>



Gemellinforma - Bollettino a diffusione interna per il Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS. Testata in attesa di registrazione

Direttore: Nicola Cerbino

Board editoriale: Carla Alecci, Annia Lucina della Penna, Federica Mancinelli, Maria Rita Montebelli, Antonella Muschio Schiavone, Emiliana Stefanori (coordinatrice)

Consulenza giornalistico-editoriale: Giuseppe Cordasco

Stampa: STR PRESS srl - Pomezia

Gemelli



Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS
Università Cattolica del Sacro Cuore

Giornata mondiale Aids: il Gemelli da 40 anni al fianco dei pazienti

L'AIDS compie 40 anni e lo scorso 1 dicembre, come accade ormai dal 1998, è stata celebrata la giornata mondiale della lotta a questa temibile sindrome. Il Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS è sempre stato in prima linea contro questa malattia.

SEMPRE APERTI

“Da marzo 2020 ad aprile 2021 - ricorda l'infettivologa **Simona Di Giambenedetto**, UOC Malattie infettive Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS, ricercatore Malattie Infettive Università Cattolica, campus di Roma, - abbiamo diagnosticato 54 nuovi casi, un dato nettamente in controtendenza col resto dell'Italia (in tutto il 2020, le diagnosi di AIDS in Italia sono state appena 1.303), perché noi, nonostante la pandemia da Covid-19, siamo rimasti sempre aperti come Policlinico e i pazienti potevano venire di persona, anche per fare lo screening”.

LA PAURA DEL CONTAGIO

Gli inizi però, sono stati all'insegna dello stigma e dell'emarginazione. “All'inizio - racconta la professoressa **Enrica Tamburrini**, Responsabile UOS di Diagnosi e cura ambulatoriale delle malattie infettive di comunità e trasmissibili, terapia domiciliare e centro riferimento AIDS del Policlinico Gemelli, Associato di Malattie Infettive dell'Università Cattolica, campus di Roma - anche tra noi infettivologi, era molto forte la paura del contagio. Non sapevamo nulla di questa malattia e non c'erano terapie. Nonostante ciò, abbiamo cercato sempre di stare concretamente al fianco dei pazienti, che negli anni '80 venivano dai margini della società. L'AIDS si propagava infatti tra le persone che facevano uso di droghe da strada, tra chi faceva sesso promiscuo, tra le prostitute, oltre che tra i maschi che fanno sesso con maschi. Anche noi infettivologi avevamo delle remore a dire che ci occupavamo di questi pazienti, perché lo stigma che gravava su di loro, si trasmetteva anche a noi curanti. Assisterli significava anche ripetersi continuamente come un mantra chi sono io per giudicare”.

UNA MALATTIA DA PERSONE “NORMALI”

Oggi quest'infezione è diventata molto più pervasiva all'interno della società. “I nostri pazienti adesso - spiega la dottoressa Di Giambenedetto - sono le signore che incontrano al supermercato, professionisti, insegnanti, docenti universitari, impiegati di banca. Ovviamente ci sono ancora le classiche categorie a rischio, ma oggi questa malattia è assolutamente presente anche tra



Da sinistra, la professoressa Enrica Tamburrini e le dottoresse Simona Di Giambenedetto ed Elena Visconti

le persone 'normali'. Oggi l'88% dei contagi avviene per via sessuale, ma è cambiata l'epidemiologia. Il 46% dei casi riguarda maschi che fanno sesso con maschi, ma il 42% rapporti eterosessuali. La fascia d'età più interessata dalle nuove diagnosi è quella tra i 25 e i 29 anni. E purtroppo sei diagnosi di AIDS su 10 avvengono in ritardo, quando la situazione immunitaria è già gravemente compromessa e la malattia è in fase conclamata. Questo può pregiudicare l'efficacia delle terapie e dunque l'aspettativa di vita. I non diagnosticati (che secondo l'Istituto Superiore di Sanità sono almeno 13-15.000) inoltre possono contribuire a trasmettere ad altri l'infezione. I pazienti - prosegue la dottoressa Di Giambenedetto - devono sapere che un primo screening si può fare già a casa, comprando il test in farmacia. Se il test è positivo bisogna recarsi subito presso un centro specialistico”.

MAI ABBASSARE LA GUARDIA

L'AIDS è ancora una malattia potenzialmente mortale senza un adeguato trattamento. “Non bisogna abbassare la guardia - sottolinea la dottoressa **Elena Visconti**, Infettivologa UOC Malattie infettive Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS - ed è necessario accettare l'idea che è una malattia di 'tutti' e quindi, tutti quelli con comportamenti a rischio dovrebbero fare lo screening. Dal 1982 sono stati registrati in Italia 72mila casi di AIDS e 45mila decessi. L'obiettivo fissato dall'OMS è terminare l'epidemia di AIDS entro il 2030”.

NUOVE TERAPIE

Le terapie oggi sono completamente cambiate. “Fino al 1995 - ricorda la professoressa Tamburrini - non c'erano cure. In passato la terapia antiretrovirale era complessa, oggi spesso ci si cura con una singola compressa, con pochi effetti collaterali; ma

che va assunta per tutta la vita. ‘Semplificare’ insomma non significa ‘banalizzare’. L'AIDS era, e resta, una patologia potenzialmente fatale”.

Un'altra possibilità che si è aggiunta negli anni è la PREP, una profilassi farmacologica contro l'infezione da HIV utile però solo se prescritta dall'infettivologo. Nel Lazio il Gemelli è il centro che segue il maggior numero di soggetti in profilassi con PREP (circa 160 persone).

SENSIBILIZZARE I GIOVANI

“I giovani - evidenzia il dottor **Gabriele Giuliano**, infettivologo UOC Malattie infettive Policlinico Gemelli - non conoscono l'HIV, né le altre malattie a trasmissione sessuale. Fino a 10-15 anni fa, almeno un paio di volte l'anno, nelle scuole si affrontava l'argomento malattie a trasmissione sessuale. Adesso questo non avviene più, o solo in maniera sporadica. È dunque urgente organizzare delle campagne educative che parlino ai ragazzi, magari usando come testimonial le star di Instagram e di Tik Tok”.

L'IMPEGNO DI MEDICI E RICERCATORI

“Non posso non ritornare con la memoria a quanto ho vissuto in prima persona in questi ultimi 40 anni - afferma il professor **Roberto Cauda**, direttore UOC Malattie infettive, Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS e Ordinario di Malattie Infettive presso l'Università Cattolica, campus di Roma -. Da allora, contro l'HIV, sono stati ottenuti risultati straordinari: dalla 'disperazione' dei primi anni si è passati alla 'speranza' e oggi alla 'cura'. Tutto questo si è realizzato grazie all'impegno di tanti ricercatori, scienziati e medici, e personalmente, io che ho vissuto con intensità questi anni, sono contento di esserne stato parte”.

Polmonite batterica: risultati positivi per il test rapido sperimentato al Gemelli



Il professor Maurizio Sanguinetti

Come se non bastasse il Covid-19, i pazienti che finiscono in rianimazione per questa malattia possono ulteriormente complicarsi a causa di una polmonite batterica sovrapposta. Ed è vitale dunque, per i loro polmoni già messi a dura prova dal SARS CoV-2, individuare rapidamente la causa dell'infezione batterica, per poter instaurare una terapia antibiotica mirata. Da questi presupposti nasce una ricerca, appena pubblicata su *Microbiology Spectrum* che dimostra l'efficacia di un test innovativo per la diagnosi rapida di polmo-

nite batterica, il *FilmArray Pneumonia Plus* (FA-PP). Lo studio è stato condotto nell'ambito di un progetto di "Ricerca finalizzata" per giovani ricercatori del ministero della Salute, vinto nel 2018 dal dottor **Gennaro De Pascale**, UOC di Anestesiologia, Rianimazione, Terapia Intensiva e Tossicologia Clinica del Policlinico Gemelli e ricercatore di Anestesiologia e Rianimazione all'Università Cattolica, campus di Roma. "La polmonite - spiega il professor **Maurizio Sanguinetti**, direttore del Dipartimento Scienze di Laboratorio e infettivologi-

che, direttore della UOC Microbiologia, Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS, ordinario di Microbiologia all'Università Cattolica e presidente di ESCMID (European Society of Clinical Microbiology and Infectious Diseases) - dal punto di vista dell'impatto clinico è molto importante. Quindi, un sistema diagnostico come questo (e altri che si stanno rendendo disponibili) è molto utile in un'ottica di gestione clinica appropriata".

Il nuovo esame consente di indagare contemporaneamente sul campione clinico la presenza di ben 27 diversi agenti patogeni. "Al Gemelli - prosegue il professor Sanguinetti -, durante la seconda ondata pandemica, abbiamo valutato, in collaborazione con la nostra Rianimazione e Terapia intensiva, diretta dal professor **Massimo Antonelli**, ordinario di Anestesiologia e Rianimazione all'Università Cattolica, campus di Roma, l'efficacia di questo sistema diagnostico, nella gestione dei pazienti Covid-19. E i risultati non lasciano dubbi. Utilizzando questo test è stato possibile instaurare una terapia antibiotica mirata entro sei ore dall'acquisizione del campione biologico, nell'86% dei casi. Durante la prima ondata invece - conclude il professor Sanguinetti -, utilizzando i metodi di indagine tradizionali (esame colturale e antibiogramma) questo è stato possibile solo nel 19% dei casi".

Gemelli
MedicalPoint

IL PUNTO DI RIFERIMENTO
PER LA TUA SALUTE
ALLA PORTATA DI TUTTI

CONTATTI:

Via Pollenza, 4 - 00156 Roma
privato.policlinicogemelli.it

Per prenotazioni e informazioni:

gemellimedicalpoint@policlinicogemelli.it
info 06 8772.0225 - Prenotazioni 06 888.1881

Orari al pubblico:

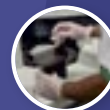
dal Lunedì al Venerdì, 7:30 - 20:00
Sabato, 7:30 - 13:30



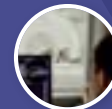
Visite
specialistiche



Check up clinici
e percorsi dedicati



Analisi cliniche
ad alta tecnologia



Alta Diagnostica
per immagini



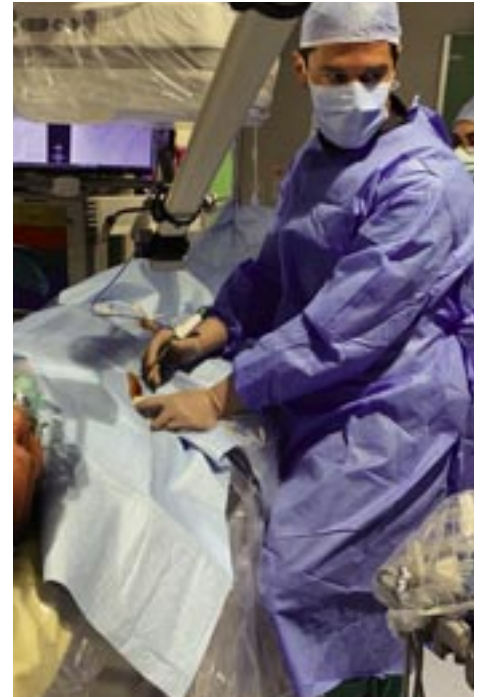
Test sierologici,
tamponi antigenici
e molecolari

Interventistica oncologica: al Gemelli congresso della radiologia che cura i tumori

Dare una visione globale dell'interventistica oncologica, in un'ottica multidisciplinare. È stato questo l'obiettivo della settima edizione di MIO-Live (Mediterranean Interventional Oncology), congresso internazionale (www.miolive.eu) organizzato dalla Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS e dedicato alla radiologia interventistica oncologica. MIO-live 2022 ha visto la partecipazione della Società di Interventistica Oncologica americana (SIO), di quella europea (CIRSE) e di due società scientifiche coreane (KSIR e KSITA). Il comitato scientifico del congresso era costituito da radiologi interventisti insieme a chirurghi (il professor **Felice Giuliani**, Direttore dell'Unità Operativa Complessa di Chirurgia Generale ed Epato biliare), radioterapisti (il professor **Vincenzo Valentini**, Direttore del Dipartimento di Diagnostica per Immagini, Radioterapia Oncologica ed Ematologia), internisti (il professor **Antonio Gasbarrini**, Direttore del Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche) e oncologi (professor **Giampaolo Tortora**, Direttore dell'Unità Complessa di Oncologia medica). Diretto-

ri del congresso sono stati il professor **Cesare Colosimo**, Direttore Radiologia e Neuroradiologia del Policlinico Gemelli, il professor **Riccardo Manfredi**, Direttore Radiologia Diagnostica e Interventistica Generale sempre del Policlinico Gemelli e il professor **Roberto Iezzi** Direttore della UOC di Radiodiagnostica di Gemelli Molise. Ricordiamo che il Policlinico è centro di riferimento nazionale e internazionale in questo campo; ogni anno al Gemelli vengono infatti effettuate oltre 4mila procedure di radiologia interventistica, metà delle quali in ambito oncologico.

La radiologia interventistica oncologica, una delle branche super specialistiche più high-tech del momento, non prevede né anestesia generale, né esposizioni chirurgiche. Per questo il paziente ha una ripresa molto rapida, con minore impatto sulla sua qualità di vita. Per quanto concerne le sue applicazioni, essa nasce per il trattamento delle lesioni primitive e secondarie del fegato. Oggi però le indicazioni si sono estese al trattamento di tumori del polmone, del rene, dell'osso, e si stanno ampliando verso altri tumori, co-



me il pancreas, tumori ginecologici e della prostata.

Appello dei geriatri agli anziani: contro il Covid e non solo, vaccinazione e prevenzione

Il campus della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore ha ospitato dal 1 al 4 dicembre scorsi a Roma i lavori del 66esimo Congresso nazionale della Società di Gerontologia e Geriatria, presieduta dal professor **Francesco Landi**, Direttore UOC Medicina Interna Geriatrica Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS e Docente di

Medicina Interna e Geriatria all'Università Cattolica, campus di Roma.

"Ho fortemente voluto in presenza questo congresso - ha sottolineato il professor Landi -, anche come segno di reazione al 'distanziamento' imposto dalla pandemia al mondo della scienza; non a caso abbiamo scelto come titolo 'Geriatria e Rinascita'. Abbiamo avuto oltre mille partecipanti e

già questo è un successo per una società con duemila iscritti".

Tra i temi trattati durante i lavori del Congresso, come prevedibile, gli effetti della pandemia sugli anziani, con la necessità ribadita di vaccinarsi e non solo contro il Covid. "Fondamentale nell'anziano - ha affermato il professor Landi - è anche la vaccinazione antin-

fluenzale, anti-pneumococcica e anti-herpes zoster. Insomma, la vaccinazione come una sorta di strategia preventiva unica". Tra l'altro al congresso sono state presentate delle evidenze scientifiche, secondo le quali la vaccinazione antinfluenzale e quella anti-Covid presentano un grande vantaggio, potenziandosi a vicenda.

Con riguardo invece ad altri aspetti della prevenzione nell'anziano grande spazio è stato dato agli aspetti nutrizionali, alla prevenzione dell'ictus e alla neurogeriatria. In particolare, su quest'ultimo fronte, le speranze sono appuntate sui nuovi anticorpi monoclonali per il trattamento della malattia di Alzheimer in fase molto precoce. Il primo di questi anticorpi (aducanumab) è stato già approvato dall'Fda americana, ma non è ancora stato approvato in Europa. "Per noi geriatri, che affrontiamo quotidianamente questo tipo di problemi - ha concluso il professor Landi - le nuove terapie contro l'Alzheimer rappresentano un elemento di grandissimo interesse".



Covid-19: parte al Gemelli la sperimentazione sull'efficacia degli anticorpi monoclonali



Da sinistra i professori Francesco Franceschi, Marcello Pani e Luca Richeldi

Ha preso il via il progetto AntiCov, uno studio multicentrico che ha l'obiettivo di verificare se gli anticorpi monoclonali sono efficaci anche contro la variante Omicron del Covid-19. La Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS sarà il centro coordinatore di questa ricerca che vedrà coinvolti inoltre l'Ospedale San Pietro Fatebenefratelli, l'Azienda Ospedaliera San Giovanni Addolorata e l'Ospedale Pertini di Roma. Per la sperimentazione saranno arruolati in totale 560 pazienti con Covid-19, ad alto e a basso rischio di complicanze. I monoclonali al vaglio sono i tre attualmente in uso nel nostro Paese (bamlanivimab-etesevimab, casirivimab-imdevimab, sotrovimab). Nello studio, che sarà finanziato dall'Aifa, l'Agenzia Italiana del Farmaco che è l'autorità nazionale competente per l'attività regolatoria dei farmaci, è previsto anche l'arruolamento di pazienti in età pediatrica (over 12). Oltre ai quattro grandi ospedali romani, anche le farmacie parteciperanno al processo di arruolamento. Tutti i pazienti saranno trattati con un'unica infusione di anticorpi monoclonali presso l'ambulatorio monoclonali del Columbus Covid Hospital 2 (Gemelli) e telemonitorati da casa mediante saturimetro per i successivi 30 giorni, durante i quali verranno registrati i dati di efficacia e sicurezza.

“Questo è uno dei quattro studi (due a Roma, con capofila Gemelli e Spallanzani, uno a Verona, uno a Modena) che l'Aifa ha finanziato a livello nazionale - ha spiegato il professor **Luca Richeldi**, direttore della UOC di Pneumologia Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS e Ordinario di Pneumologia presso l'Università Cattolica - per cercare di dare risposte solide, basate sull'evidenza, sull'efficacia real world degli anticorpi monoclonali nel Covid-19. Rispetto a quando abbiamo vinto questo bando - ha

proseguito il professor Richeldi -, si è aggiunta una variabile importante, quella della variante Omicron. Non ci sono al momento ricerche che ci dicano in modo definitivo quali anticorpi siano più efficaci o perdano efficacia nei confronti di Omicron. Questo studio ci aiuterà dunque a verificarlo”.

“Diversi pazienti che giungono in pronto soccorso con il sospetto di infezione da Covid-19 - ha affermato invece il

professor **Francesco Franceschi**, direttore UOC Medicina d'Urgenza e Pronto Soccorso Fondazione Policlinico Gemelli - non hanno necessità di ricovero, ma possono essere trattati con gli anticorpi monoclonali e/o essere seguiti a domicilio. Per questi pazienti, entrare nella nostra sperimentazione può rappresentare la giusta occasione per ottenere entrambe le suddette opportunità. Abbiamo provveduto ad affiggere dei poster informativi all'interno del 'percorso febbre' in pronto soccorso, con tutti i dettagli dello studio e il nostro personale medico è pronto a fornire tutte le informazioni necessarie ai pazienti Covid-positivi che desiderino entrare a far parte della sperimentazione”.

Un'altra caratteristica peculiare è che questo studio per la prima volta, come già accennato, vede un coinvolgimento attivo delle farmacie, che durante la pandemia sono state tra i protagonisti del Servizio Sanitario, fornendo inizialmente i test, poi i vaccini e adesso partecipando attivamente a questo studio. I farmacisti forniranno informazioni ai cittadini sulle modalità dello studio e sulle caratteristiche necessarie per partecipare. I pazienti fanno un primo test in farmacia e,

se positivi ed eleggibili allo studio, ne ripeteranno un altro al Gemelli.

“Anche le farmacie ospedaliere nel corso della pandemia hanno giocato un ruolo chiave per l'approvvigionamento di farmaci e dispositivi - ha ricordato inoltre il professor **Marcello Pani**, direttore Farmacia Ospedaliera Fondazione Policlinico Gemelli - riuscendo da un lato a reggere le improvvise pressioni generate dall'aumento dei casi e dall'altro a garantire le idonee condizioni di conservazione, allestimento e dispensazione. Per questo studio specifico le stesse farmacie dovranno gestire gli anticorpi monoclonali già forniti in collaborazione con la Regione Lazio e l'Ente Commissariale rietichettandoli e rendendoli disponibili e riconoscibili nel rispetto delle norme che sottendono le sperimentazioni cliniche”.

Infine, altro elemento caratterizzante dello studio AntiCov, è che la verifica degli effetti della terapia, come già accennato, verrà effettuata mediante telemonitoraggio a distanza. Una procedura questa che consente l'isolamento del paziente e che utilizza come parametro la saturazione di ossigeno nel sangue, considerato l'indice più importante di coinvolgimento del polmone e quindi di potenziale progressione della malattia.

“Questo studio - ha aggiunto ancora il professor Richeldi - è focalizzato su una delle classi di trattamento disponibili contro il Covid, gli anticorpi monoclonali, ma altre stanno arrivando come gli antivirali. Questo ci consentirà di valutare l'efficacia di queste terapie in alcune sottopopolazioni: lo studio arruolerà infatti sia pazienti vaccinati, che non vaccinati. Ricordo però che il vaccino rimane la base della difesa immunologica rispetto a questo virus. Gli anticorpi monoclonali - ha concluso il professor Richeldi - vanno considerati qualcosa di diverso o in più nei vaccinati ad alto rischio (per comorbilità o altro) o nei pazienti che non hanno potuto o non hanno voluto vaccinarsi”.

COME PARTECIPARE ALLA SPERIMENTAZIONE

Offrirsi per partecipare a un progetto di ricerca significa dare un contributo al progresso della scienza a beneficio dell'intera collettività. Se hai scoperto di essere positivo al Covid-19 e decidi di arruolarti per la sperimentazione dei monoclonali puoi:

Chiamare il numero: 06.3015.6363

Scrivere a: anticov@policlinicogemelli.it

Seguire il link: <https://www.policlinicogemelli.it/anticov/>

Se entrerai a far parte della ricerca, sarai seguito da personale qualificato in tutte le fasi dello studio.